

Vicenza - Parco Querini - Mixomatosi dei conigli

La mixomatosi è una malattia virale a carattere infettivo, non pericolosa per l'uomo o per gli altri animali, ma con un elevato grado di contagiosità tra i conigli per i quali risulta mortale. La patologia può trasmettersi direttamente da coniglio malato infetto a coniglio sano o anche per via indiretta tramite mosche, moscerini, pulci, zanzare, acari, zecche, pidocchi. In particolare pulci e zanzare possono fungere da "serbatoio" del virus anche per lunghi periodi e contribuire a diffonderlo in aree vaste.

L'incubazione del virus varia dai 5 ai 15 giorni e i sintomi principali comprendono debolezza, assenza di fame, congiuntivite, formazione di noduli sulla testa e sugli arti, oltre a un generale deperimento delle condizioni fisiche. La morte arriva normalmente entro 10 giorni. Non esiste una terapia specifica per il virus. I pochi conigli che riescono a sopravvivere, inoltre, possono rimanere contagiosi per un lungo periodo.

"Come autorità sanitaria locale – ha detto il **sindaco Variati** – ribadisco che questo virus non è pericoloso né per l'uomo né per gli altri animali, anche se entrati in contatto con conigli ammalati. Si tratta però di un'infezione molto grave per i conigli, che richiede un intervento scrupoloso per debellare la malattia prima che si propaghi ulteriormente. Date le dimensioni della colonia infetta, pari ad alcune centinaia di esemplari, l'intervento non si concluderà in questi giorni, ma richiederà altre operazioni di controllo e di cattura, con periodiche chiusure del parco. Voglio ringraziare, in modo particolare, i volontari dell'Enpa per essersi messi a disposizione di questo intervento, difficile anche dal punto di vista emotivo, con l'obiettivo di ridurre al massimo le sofferenze degli animali".

"La mixomatosi dei conigli – ha precisato il **dottor La Greca** – è una patologia molto grave che può diffondersi rapidamente attraverso vettori come pulci e zanzare. Per questo motivo il regolamento di polizia veterinaria prevede un protocollo rigido, con l'abbattimento dell'intera colonia, destinata comunque ad essere progressivamente e inevitabilmente colpita dal virus, e una successiva periodica attività di controllo".

"Questa malattia – ha aggiunto la **presidente Ferrarese** – porta a morte certa. Noi, di conseguenza, abbiamo scelto di comportarci come avremmo fatto con i nostri animali domestici colpiti da mali incurabili: catturiamo uno a uno i conigli, in modo che siano addormentati e sia loro assicurata una morte dolce. Ma vogliamo anche fare un appello: oggi più che mai abbandonare un coniglio vuol dire segnare il suo destino. Se non esistono più le condizioni per tenerlo in casa, non lasciatelo in un parco credendo di dargli la libertà, ma rivolgetevi all'Enpa".

"L'origine del problema di Parco Querini – ha concluso il **assessore Dalla Pozza** – va cercata proprio negli abbandoni, comportamenti che vanno assolutamente condannati. Il nostro impegno è sempre stato massimo per contrastare e contenere questo fenomeno, ma chi lascia liberi gli animali di casa, non solo li condanna a morte, ma genera costi economici e affettivi enormi per tutta la collettività. Anche per questo stiamo pensando di introdurre nuove misure di controllo, a partire dal momento dell'acquisto dell'animale in negozio".